

**RESI NOTI I CAPI D'IMPUTAZIONE DELLA MAGISTRATURA**

**ACCUSA GLOBALE CONTRO**

**VALPREDÀ per la strage di**

**Milano e le bombe di Roma**

Domenica 21 dicembre 1969

CORRIERE DELLA SERA

Roma 20 dicembre, notte.

Ha organizzato tutto Pietro Valpreda, l'anarchico balerino. Questa appare sia la opinione della magistratura romana, nell'attuale prima fase dell'inchiesta. La si apprende leggendo l'ordine di cattura firmato dal giudice, che finora era segreto, ma adesso è stato posto a disposizione degli avvocati difensori. Sotgiu e Calvi.

Il documento accusa Valpreda di « avere, in accordo con altri, commesso, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, al fine di uccidere, atti tali da porre in pericolo la pubblica incolumità, e precisamente: 1) per avere provocato lo scoppio di una carica esplosiva — realizzata personalmente la esecuzione materiale — alle ore 16,30 del 12 dicembre 1969

all'interno della Banca nazionale dell'agricoltura di Milano, piazza Fontana, provocando la morte di 14 persone e il ferimento di altre 80; 2) per avere curato lo scoppio di altra carica esplosiva — lasciando ad altri l'esecuzione materiale — alle ore 16,55 del 12 dicembre 1969 all'interno della Banca nazionale del lavoro, in via San Basilio a Roma, provocando il fe-

rimento di 17 persone; 3) per aver collocato altra carica esplosiva, rinvenuta alle 16.30 del 12 dicembre 1969, all'interno della Banca commerciale italiana in Milano, piazza della Scala. E ancora, per avere, in concorso con altri, fatto esplodere due ordigni all'altare della Patria, in Roma, allo scopo di incutere pubblico timore e di attentare alla sicurezza pubblica ».

Traducendo in parole spicciole il linguaggio farraginoso della legge, un ordine di cattura così complicato significa, se l'interpretazione è esatta, che Valpreda ha deposto personalmente l'ordigno della spaventosa strage di piazza Fontana e quello che miracolosamente non scoppio.